

# La linea di Padoan all'Europa: «Una manovra senza sconti»

L'Eurogruppo: il caso Italia discusso il 20 marzo. Domani il rapporto sul debito

Bruxelles  
chiede a  
Roma una  
correzione  
dei conti  
dello 0,2%  
del Pil

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan si è impegnato ad attuare la manovra correttiva sul bilancio 2017 senza chiedere sconti - in caso di crescita superiore alle previsioni - rispetto allo 0,2% del Pil sollecitato dalla Commissione europea. «L'aggiustamento è strutturale, quindi anche miglioramenti delle stime, che si possono prevedere, non hanno impatto», ha dichiarato Padoan a margine dell'Eurogruppo a Bruxelles sull'intervento stimato 3,4 miliardi.

Il commissario Ue per gli Affari economici, il francese Pierre Moscovici, ha informato i ministri finanziari della zona euro sulle ultime previsioni economiche per i Paesi membri. Il presidente dell'Eurogruppo, l'olandese Jeroen Dijsselbloem, ha indicato la prossima riunione del 20 marzo per discutere della situazione dell'Italia, che sconta il maxi debito pubblico in risalita, bassa crescita, alta disoccupazione e sistema bancario in difficoltà. «In questo momento è tutto nelle mani della Commissione», ha specificato Dijsselbloem, rinviando al livello tecnico. Gli euroburocrati di Moscovici hanno preparato bozze di lavoro sugli squilibri dell'economia italiana per i commissari Ue. Il rapporto specifico sul debito, stimato oltre il 133% del Pil nel 2017 e

nel 2018, evidenzia il mancato contenimento verso l'obiettivo del 60% del Pil. Moscovici, che all'Eurogruppo ha incontrato Padoan, ha rinviato commenti sull'Italia a domani, dopo che la riunione settimanale dei commissari avrà finalizzato il «pacchetto» di dossier sull'Italia.

La disponibilità manifestata da Padoan sulla manovra, pur generica, potrebbe dilazionare il rischio di proposta della Commissione all'Eurogruppo/Ecofin di procedura d'infrazione contro il governo di Roma. Il ministro ha però opposto un «non ve lo dico» alle domande sul contenuto dell'incontro con il premier Paolo Gentiloni prima di volare all'Eurogruppo.

A Bruxelles preoccupa l'indisponibilità manifestata dall'ex premier Matteo Renzi e da altri esponenti del Pd sui 3,4 miliardi della manovra. Anche i contrasti interni al partito di maggioranza sollevano dubbi. Padoan, richiesto se la manovra possa saltare per la eventuale scissione nel Pd, ha replicato con un «non è affar mio» e ha invitato a rivolgersi «ai parlamentari del Partito democratico».

Moscovici, che ha una linea morbida rispetto ai commissari Ue di Paesi del Nord, ha rassicurato sulla prosecuzione del negoziato con il ministro Padoan, sottolineato che al momento «in Italia c'è un governo, c'è un presidente del Consiglio e c'è un ministro delle Finanze, lavoriamo con loro per cercare di trovare soluzioni».

**Ivo Caizzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 133

la percentuale  
del debito  
pubblico  
rispetto al  
Prodotto  
interno lordo.  
Maastricht  
prevede il 60%

